

letera aviserà il tutto. Et questa nova intesa per la terra, tutti fo aliegri: è optima nova, et fo spazato letere con tal reporto in campo al capitano zeneral.

Ancora se intese, per bocha di domino Lunardo Grasso prothonotario, come era venuto di Verona uno servitor di Jacomo Zandonin, qual è marchescho foraussito, e li à dito come il conte Brunoro di Serego havia ferito il conte di Chariati; si la è vera, se saperà poi. Ben è vero, a li zorni passati, hessendo a parole dito conte Brunoro con Bartolomeo di Maffei el cavalier, el conte di Chariati fe' comandamento a dito conte metesse zoso le arme; qual rispose non era bon a tuorli le arme niuno se non le Cesarea Majestà; sichè adesso potria aver seguito questo; *tamen* fo zanze, et non fu vero alcuna cossa.

272* A dì 30. La matina, il Principe non fo in Colegio justa il solito.

Et di campo letere. I nimici non è mossi, ma si dieno presto levar, et si mandì danari et danari. *Item*, dil comandamento fe' il signor capitano zeneral, tutti li contadini si asegurasseno, altramente manderia li nostri stratioti a svalisarli loro; et cussi tutti li vilani fuziva; era gran numero a Margera et a Liza Fusina, e barche assa' che li alevava con loro robe e formenti e altro, e li conducevano in questa terra.

È da saper, ogni matiña il Colegio di Rialto zercha a fabricharlo si reduce, e fanno deliberation come dia esser li modelli.

Et per il bisogno di danaro da mandar a Padoa, perchè li fanti parteno a furia per non esser pagati, eri sera volseno mandar ducati 1000, ma non andono visto la furia di chi fuziva, dubitando i nimici non coresseno a le rive; et però fo parlato in Colegio di catar imprestado, et fo mandato sier Hironimo Zustinian savio a terra ferma dal reverendo domino Petro Grimani de sier Antonio procurator, sta a Santo Alvixe in cha' Gradenigo, et à assa'contanti, a pregarlo voy prestar a la Signoria qualeche danar; el qual vene con lui in Colegio e fo contento prestar ducati 1000 senza altro pegno, con questo fusse cauto; et li fo dato che si promise per sua cauzione. *Etiam* sier Zacaria Gabriel cassier, qual *etiam* prestò alcuni danari, *ita* che in questa sera mandono ducati 3000 a una bota in campo.

Da poi disnar, fo Consejo di X in materia di danari; e poi nona gionse altre *lettere di Piasenza, di 27, dil dito Francesco da Fiano*. Scrive la vittoria vera di Crema, qual l' à utà per letere dil capitano di le fantarie; dise morti fanti 1200, presi 200 ho-

meni d' arme, e il signor Silvio Savello con pochi reduto fuzendo in Lodi, et nostri hanno conduto in Crema assa' vituarie trovate nel dito campo inimico dove erano, perchè da una banda era questo Silvio, da l' altra Prospero Colona; *tamen* non è letere di esso capitano, nì di sier Bartolomio Contarini capitano e provedador in Crema; ma ben di altri da Piasenza, scrive di tal vittoria, come apar per una letera, la copia sarà qui avanti, scritta per uno a sier Francesco Contarini fradello dil capitano di Crema.

Fono fati Cai dil Consejo di X per Septembrio: Sier Hironimò Duodo, fo consier, sier Hironimo Tiepolo, fo consier, et sier Stephano Contarini, fo consier, tutti tre stati altre volte.

Noto. Fo provisto con letere di cambio in questi giorni mandar a Crema ducati 2000 per letere a Piasenza.

Copia de una letera data in Piacenza, scritta 273 per uno Zoachino di Marchi, data a dì 27 Avosto, drizata a sier Francesco Contarini qu. sier Polo; nara la vittoria di Crema.

Magnifico et singularissimo patron mio!

Benchè la magnificencia vostra intenderà da Bonardo, nostro lator presente, la destrution ha fata lo illustrissimo Renzo al signor Silvio, non restarò ancora mi scriver una parola. Venere, vegnendo el Sabato proximo passato, fra le sei et sete hore di note, lo illustrissimo signor Renzo mandò li cavallizieri con certi homeni d' arme a la volta del signor Prospero a tenirlo in arme, et lui *personaliter* con fanti 600 e li villani andorno a Umbriano, dove alozava il signor Silvio, et *immediate* fu messo focho in lo alozamento suo et in li altri alogiamenti, eridando « *Marco! Marco! carne, carne* », *ita* che de' homeni d' arme 250 ne sono, fra morti et ruinati più de 200, et de' fanti 1300 sono ruinati cerca 1000, ma tutti li svizzeri morti; et che il signor Silvio fuzite con tre ferite, et 8 pezi di artellarie condute a Crema, et hanno seguitato la vittoria fino a Lodi, et spogliato tutte quelle ville di lodesana, et conduto ogni cossa in Crema: questa è una vittoria de grandissima importantia. Et veramente lo illustrissimo signor Renzo merita esser esaltato tanto quanto mai fosse exaltato servitor de quello Illustrissimo Stato. Per non haver tempo, più diffusamente la magnificencia vostra intenderà el tutto da Bonardo etc.

Placentiae, die 27 Augusti 1514.